



Associazione Nazionale di Psicologia ed Educazione Prenatale

Newsletter ANPEP / Luglio 2018

- EDITORIALE
- CURIOSITÀ
- CORSI E CONVEGNI
- NOTIZIE DALLE NOSTRE SEDI
- ATTIVITÀ INTERNAZIONALI
- I NOSTRI LIBRI



Supplemento al N° 34 de: "Il giornale italiano di psicologia e di educazione prenatale", semestrale Luglio-Dicembre 2018, Autorizzazione del tribunale di
TVN° 1128 del 24.04.2001 - Poste Italiane SPA - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1 NE/TV

Joanna K
FOTOGRAFIA

EDUCARSI AD ACCOGLIERE

EDUCARSI AD ACCOGLIERE

di **Cristina Fiore**, Formatore, Professional Advanced Counselor, Gordon Trainer, Prenatal Tutor®

Educarsi ad accogliere non è prepararsi al parto, non solo almeno. Sentire di essere sufficientemente pronti all'incontro con il nuovo arrivato permette alla coppia di concentrarsi su ciò che sta loro accadendo in realtà, non rimanendo impigliati nel turbine che si forma intorno alla gravidanza; fatto in gran parte di scadenze cliniche ed acquisti.

L'unicità dell'esperienza legata all'attesa di quel bambino può diventare risorsa incommensurabile per affrontare i giorni della nuova vita insieme e per ricollocare aspettative ed ansie in una dimensione gestibile. Questa attesa... di questo bambino.

utilizzare risposte clonate che chiudono l'atteggiamento di ascolto della persona nella sua unicità cogliendone irripetibili caratteristiche.

I genitori che focalizzano le loro energie verso il nuovo arrivato, riconoscendo il loro cucciolo e vivendo quell'esperienza come diversa da ogni altra, pur simile, sviluppano un miglior attaccamento verso il nascituro e abbassano la soglia di stress.

Il bimbo in arrivo non è soggetto a subire la relazione ma è dinamicamente in contatto con i genitori, in grado di fornire risposte, purché ascoltato. Gli ultimi studi hanno ampiamente dimostrato come il nascituro sia in grado di relazionarsi con il suo ambiente endouterino ma anche con tutti quegli stimoli che gli arrivano tramite la madre. Le sue capacità percettive, che partono dal tatto, lo aiutano nell'esplorazione di sé e dell'altro.

Gli studi sui gemelli dimostrano che essi "giocano" tra loro in modo intenzionale in una precocissima età di gestazione¹.

I bambini nati prematuramente dimostrano di tranquillizzarsi ascoltando la voce materna che hanno imparato a conoscere prima di venire alla luce e riconoscono, tra le altre voci maschili, quella del padre².

Tutto questo ci suggerisce che l'unicità dell'attesa debba essere vissuta come opportunità per conoscere meglio la vita che sta crescendo e per imparare ad abituarci alla sua indipendenza.

Rispetto per il nascituro non è quindi soltanto assicurargli un ambiente fisico che lo accolga alla nascita, non solo la ricerca di uno stile di vita sano, ma anche e soprattutto il



La gravidanza è un'esperienza singolare ed irripetibile, ed anche quando non è la prima, mantiene

caratteristiche di unicità. E' molto importante facilitare la coppia ad impadronirsi delle caratteristiche che fanno di quell'esperienza un periodo speciale facente parte integrante della storia del nascituro.

Si dice spesso, nelle fasi di crescita di un bambino, che i paragoni non solo non servono ma siano deleteri. Questo vale sia per il soggetto ricevente che per colui che fa il paragone. Far tesoro di passate esperienze non significa affatto

stiche. Scelte legate all'ambiente (dove partorire ad esempio) o alle modalità con le quali quella famiglia desidera mettere al mondo il bambino, dovrebbero essere il meno possibile legate alla "moda" del momento o ai racconti di cui tutti forniscono grande letteratura. La coppia, qualora ci sia, la mamma, se si tratta di famiglia monogenitoriale, dovrebbe essere facilitata a guardare in se stessa e a risponderci in maniera adeguata.

Educarsi a queste modalità sarà estremamente facilitante l'esperienza di una buona genitorialità, rispettosa e consapevole di talenti e limiti.

Quando l'attesa diventa un addio.

Focalizzare l'attenzione, dopo una gravidanza terminata in un lutto, solo sull'evento finale, la morte, rischia di generare nei genitori il pensiero che tutto il periodo dell'attesa sia stato infausto, che nulla di quel periodo si debba conservare.

E' invece la memoria di quella vita che aiuta l'elaborazione del lutto, perché non si dimenticherà quel passaggio ma si riuscirà a ricollocarlo, in una differente dimensione.

Il pensiero di una relazione unica, elettiva, con il bimbo prenatale è facilitante anche nella gravidanza successiva alla perdita oltre a rendere unica anche quella esitata in un lutto.

Si tratta di due storie differenti, con persone differenti, più si mantiene l'idea di questa unicità migliore sarà la relazione.

La gravidanza porta i propri genitori, in modo del tutto naturale, a guardare le proprie paure e a

barcamenarsi tra le ambivalenze proprie di questo periodo.

Quando la prima esperienza è stata drammatica e scioccante, la paura rischia di divenire protagonista assoluta dell'attesa. Si sovrappone allo stesso nascituro, diventa barriera comunicativa nella coppia e spesso argomento unico. I calcetti del bimbo non vengono vissuti come curiosa e tenera manifestazione relazionale, come momento divertente, ma solo come movimenti fetali da contare. I genitori non facilitati saranno così spaventati da non riuscire a stare con le emozioni positive. La coppia nella quale è entrata la morte è spaventata e necessita di rassicurazioni che dovrebbero essere quelle che la facilitano ad ascoltarsi ed aprirsi, a godere di ciò che stanno vivendo considerando che nessun controllo medico potrà dar loro la certezza che nulla potrà accadere al loro bambino.

"Un sistema è una totalità nella quale diverse parti sono in relazione reciproca; nessuna di queste può mancare, pena l'annullamento del carattere del sistema." (K. Lorez, "Io sono qui, tu dove sei?", Etologia dell'oca selvatica, 1988).

riconoscimento del suo esserci come elemento attivo nella relazione. Egli non è un mero prolungarsi della nostra percezione, piuttosto qualcuno di fortemente individuale che ha bisogno di essere contenuto ed educato alla vita e non coartato ed oppresso.

L'idea educativa Montessoriana³ ben sposa ai genitori in attesa, spesso maggiormente centrati sulle loro ansie, sul controllo del "dopo-nascita", perdendo così il contatto con il qui ed ora con il bimbo ancora in grembo. Di fronte alla crescita di un bambino che percorre, anche troppo in fretta, varie fasi evolutive, gli strumenti a disposizione del genitore perché sia facilitante una buona crescita del figlio sono l'ascolto, l'osservazione e il conseguente rispetto dei tempi e delle caratteristiche.

Queste semplici attenzioni vengono spesso dimenticate; ancor più nel periodo endogestazionale in cui il fatto di essere contenuto nel ventre materno favorisce un impadronirsi dell'esperienza senza lasciare lo spazio all'introversione, al cercarsi e al cercare l'altro.

Attendere è anche lasciar andare, contrastare la tendenza all'ipercontrollo, portare l'attenzione su ciò che sta accadendo e non su ciò che accadrà, godere dei momenti che si vivono e non solo della magica proiezione di ciò che sarà.

L'educazione prenatale è soprattutto centrarsi sulla persona; i genitori sono invitati ad ascoltarsi

accettandosi per poi fare lo stesso con il loro bambino.

Uno degli step più complessi legati alla genitorialità è imparare ad avere fiducia nelle proprie potenzialità.

Le neomamme cercano confronto e consiglio ma il rischio è lo spostare il proprio ruolo all'esterno,

diventando spettatori. Accettare e ricercare competenze è senza dubbio corretto; delegare, invece, finisce per svilire la persona e per non favorire l'esplicitazione delle proprie predisposizioni e capacità.

Durante la gravidanza è corretto ascoltare il consiglio dell'esperto (medico, ostetrica, psicologo...) ma è imperativo centrarsi su di sé, valorizzando le proprie personali caratteri-

¹ Il lavoro dei ricercatori delle università di Padova, Parma e Torino, in collaborazione con l'Istituto Burlo Garofolo di Trieste, pubblicato recentemente su PLoS One, si è focalizzato sui gemelli nell'utero materno, che, a differenza dei feti singoli, regalano un osservatorio unico e privilegiato per indagare la propensione precoce alla socialità, proprio perché sono in compagnia. Osservandone i movimenti, gli studiosi, coordinati dal professor Umberto Castiello dell'Università di Padova, hanno visto che molto presto, già dalla quattordicesima settimana di gestazione, si verificano nell'utero movimenti controllati e diretti in modo specifico verso il gemello. "Non si tratta di movimenti riflessi o stereotipati. Sono organizzati ed hanno caratteristiche analoghe ai movimenti volontari dell'adulto", spiega Vittorio Gallese, professore di Fisiologia Umana al dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Parma, co-autore dello studio, insieme a Cristina Becchio, dell'Università di Torino. I piccoli si cercano, e questa caratteristica diventa ancora più evidente quattro settimane dopo, quando i movimenti verso l'altro diventano più frequenti rispetto a quelli verso sé stessi. (da: http://www.repubblica.it/scienze/2010/11/08/news/interazione_precoce_gemelli_in_utero-8813944/).

² Il neonato riconosce anche la voce paterna se ha potuto ascoltarla con regolarità e frequenza nella vita prenatale. Da osservazioni controllate è emerso che se il padre pronuncia negli ultimi due mesi di gravidanza ogni giorno e alla stessa ora una sequenza di tre parole ad esempio ieri-oggi-domani, il neonato dimostra di riconoscerla tranquillizzandosi se è agitato; l'effetto calmante non si verifica nel caso le parole vengano pronunciate in un ordine diverso: oggi-domani-ieri (da: "La cura della salute" di Rossella Semplici - Paoline Editoriale Libri, 2008).

³ Il primato dell'esperienza sensoriale: l'educazione intellettuale del bambino deve partire dal livello sensoriale e stimolare le sue capacità di conoscere la realtà attraverso i sensi. Il contatto con gli oggetti semplici, l'osservazione pratica delle forme, dei pesi, delle consistenze, la percezione degli odori, l'ascolto dei suoni stanno alla base dell'attività didattica montessoriana.

L'apprendimento come scoperta: l'educazione intellettuale del bambino non deve basarsi su nozioni apprese passivamente, da ripetere, ma su esperienze dirette, su scoperte ed esplorazioni dell'ambiente che il bambino può condurre liberamente.

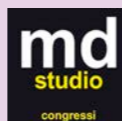
L'educatore come stimolo: chi educa ha il compito di sollecitare e potenziare quelle capacità che il bambino ha già in sé. L'adulto quindi deve assumere un ruolo di secondo piano nel processo di apprendimento del bambino. Deve offrirgli un ambiente stimolante, suggestivo, sicuro, nel quale il piccolo possa muoversi liberamente e trovare spunti per i suoi interrogativi e per le sue curiosità. È il bambino stesso a trovare le risposte, senza dover imparare passivamente quelle nozioni che vengono impartite a priori dagli insegnanti tradizionali. (da: Dott. Giorgia Penserini, "3 principi fondamentali del metodo Montessori", <http://www.benesserevillage.it/browse/for/salute/Bambini/3-principi-fondamentali-del-metodo-montessori-MTI3NA>)

CONVEGNO

OLTRE L'ORIZZONTE: LA PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA COME NON L'AVETE MAI VISTA. UNO SGUARDO ALL'UMANITÀ DELL'ESPERIENZA



9-10 novembre 2018
Via Roma, 8 - 33100 UDINE



9 novembre

1ª sessione: Uno sguardo al panorama
2ª sessione: L'esperienza della coppia vista da vicino

10 novembre

1ª sessione: Strategie di cura nel pre-concepimento
2ª sessione: Strategie di cura della coppia di neo-genitori

Relatori e Moderatori

Bellieni Carlo, Pediatra e Saggista
Benedetto Sujem, Biologa Nutrizionista specializzata in Genetica Medica
Binali Giuli, Drammaterapista
Buiani Cantarutti Novella, Psicologa Perinatale
Cannistraro Carlo, Osteopata, Scrittore
Casaletti Elisabetta, Medico, Esperta di medicina tradizionale Cinese e agopuntura
Cavina Federico, Papà, Operatore Terzo Settore
Fiorini Maria Grazia, Psicoterapeuta
Giraldo Ilaria - Avvocato Studio Legale Liut & Partners, Portogruaro e Pordenone
Guida Maurizio, Ginecologo
Innocenti Carmen, Mamma, Psicologa, Antropologa
Lettieri Antonella, Mamma, Psicoterapeuta



Liut GianLuca, Avvocato Studio Legale Liut & Partners, Portogruaro e Pordenone
Lombardi Lia, Sociologa della salute e della medicina Università degli studi di Milano
Marzoli Anna, Autrice
Petris Elena, Educatrice Perinatale
Piccoli Erika, Mamma, Antropologa, Pedagogista
Pingitore Raffaella, Medico Specializzato in ginecologia e ostetricia, consulente in Naprotecnologia
Robbiani Maria Isabella, Psicologo perinatale

Rossetti Anna Maria, Ostetrica, Direttrice SEAO
Soldera Gino, Psicologo, Psicoterapeuta, Fondatore di ANEP e ANPEP
Tortalla Michelangelo, Medico - Sessuologo clinico
Varutti Martina, Ostetrica
Vian Nicole, Autrice
Zerbini Erika, Facilitatore di gruppi AMA, Scrittrice

Segreteria Organizzativa e Provider ECM
md studio congressi Snc (Cod. 1994)
Via Roma, 8 - 33100 UDINE
Tel 0432 227673 - Fax 0432 507533
E-mail: info@mdstudiocongressi.com
Il programma e la scheda di iscrizione reperibili sul sito:
www.mdstudiocongressi.com



MARIO È UN AMICO: L'AMICIZIA È UNA DELLE PIÙ BELLE VIRTÙ CHE POSSIAMO COLTIVARE, PERCHÉ È CARATTERIZZATA DALLA PROSSIMITÀ, DALLA VICINANZA, SOLIDARIETÀ, DALLA CONDIVISIONE E DALLA MUTUALITÀ

Gino Soldera,
presentazione del libro *La nascita di un fiupa*,
Conegliano 28 gennaio 2018

Mezzi particolari?

Faccio un paio di esempi: se una persona vuol fare attività subacquea, deve disporre di un'attrezzatura adeguata (maschera, tuta speciale, bombola di ossigeno...); considerazioni analoghe si possono fare per chi pratica l'alpinismo e potremmo continuare negli esempi. Personalmente mi sono servito delle mie conoscenze di medico ostetrico-ginecologo e di psicologo. *Queste conoscenze sono state sufficienti per risalire a quella vita primigenia?* Non del tutto. Ho cercato di potenziare i miei mezzi a disposizione, aggiungendone un altro, molto potente.

[...continua sulla prossima news]

AUTOINTERVISTA A MARIO GASPARINI IN MERITO AL LIBRO *LA NASCITA DI UN FIUPA ED ALTRI RACCONTI*
[...continua dalla News precedente]

Il riferimento è la vita... prima di nascere?

Proprio così, LA VITA INTRAUTERINA. Tanto più è sconosciuto e/o dimenticato, tanto più sembra seducente l'inizio della nostra vita, è così? Certo. Non è facile esplorare quel LUOGO che ci ha contenuti fin dall'inizio. Ognuno che voglia cimentarsi con questa impresa, deve dotarsi di MEZZI PARTICOLARI.

PRIMO CONGRESSO NAZIONALE DI PSICOLOGIA PERINATALE

25 e 26 maggio 2019

PROGRAMMA

Nella giornata di sabato interverranno:

Dott.ssa Alessandra Marelli. L'importanza di una multidisciplinarietà condivisa in un'ottica di prevenzione.
Dott. Gino Soldera. Lo stato dell'arte della psicologia perinatale.
Dott. Francesco Bottaccioli. Psiconeuroendocrinoimmunologia delle prime fasi della vita.
Dott. Francesco Bottaccioli. Lo sviluppo cerebrale e psichico del bambino: il ruolo epigenetico delle relazioni e dell'ambiente fisico.
Dott. Rosario Montirosso. La regolazione diadica e il paradigma del "volto immobile".
Dott. Rosario Montirosso. Lo sviluppo affettivo nei nati pretermine.

Nella giornata di domenica interverranno:

Dott.ssa Verardo Annamaria relazione da traumi in gravidanza e psicopatologia nei bambini.
Dott. Allan N. Schore. Gli effetti del trauma relazionale sulla regolazione affettiva e sullo sviluppo del bambino.
Dott.ssa Claudia Ravaldi. Il lutto perinatale.
Dott. Antonio Imbasciati. La perinatalità psichica: il viaggio verso la genitorialità.



Dott. Alessandro Volta. Allattamento: non solo latte.
Dott.ssa Gabriella Falcicchio. I bambini al nido: gioco, comunicazione e rapporti affettivi.
Dott.ssa Cristina Zavaroni. L'attaccamento in una prospettiva antropologica.
Dott. Paolo Cattorini. Il dilemma etico nella procreazione assistita.
Dott.ssa Marina Miscioscia. Genitorialità e famiglie omoparentali.

Nelle sessioni parallele interverranno:

Dott.ssa Saffo Fontana/Stefano Betta Musicoterapia perinatale; Dott. Enrico Pagliarunga/Dott.ssa Giacosa Ipnosi; Dott. Pagliaro Mindfulness; Dott.ssa Gisella Congia; Dott.ssa Lucia Aite: La narrazione come spazio di elaborazione della sofferenza; Dott. Marco Rossi: sessualità in gravidanza; Dott. Paolo Ferliga la funzione paterna.

Info: ASIPP Associazione Scientifica Italiana di Psicologia Perinatale
info@asipp.it - www.asipp.it

AVVIATO

L'EXECUTIVE MASTER IN PSICOLOGIA PRE- E PERI-NATALE

Direttore Executive master: *Nicola Giacomini*
Vice Direttore: *Gino Soldera*

L'Executive Master "Dario Casadei" è indirizzato in particolare agli psicologi che desiderano impegnarsi in una esperienza di studio e di lavoro nel settore clinico ostetrico-ginecologico e materno infantile per conseguire adeguate conoscenze e competenze, sia professionali che di ricerca, particolarmente utili per realizzare una formazione integrata e completa in un ambito ricco di prospettive future.

120 ore di lezione + 25 ore di tirocinio (15 ECTS)
10 weekend sabato e domenica mattina (12 ore a weekend)

PROGRAMMA FORMATIVO

Nuclei tematici

- Famiglia e servizi territoriali di sostegno alla nascita (8 ore)
- Il processo generativo in un contesto di denatalità (8 ore)
- Genetica ed Epigenetica della gravidanza (8 ore)
- Il percorso dalla endo alla esogestazione (8 ore)
- Elementi di psicologia prenatale e perinatale (8 ore)
- Elementi di educazione prenatale (4 ore)
- Elementi di ricerca psicologica nell'ambito della pre e perinatalità (8 ore)
- Elementi di psicopatologia pre e perinatale (8 ore)
- Elementi di ricerca clinica nell'ambito della medicina perinatale (12 ore)

Laboratori (44 ore)

- Laboratorio di educazione prenatale
- Laboratorio valutazione e osservazione dello stato psicoemotivo della madre nel pre e post partum
- Laboratorio valutazione dell'osservazione della relazione diadica e triadica pre e postnatale
- Laboratorio sull'applicazione del modello multidisciplinare integrato in ostetricia
- Laboratorio sul parto, nascita, accoglienza
- Laboratorio sul contatto, la relazione e il legame pre e perinatale
- Laboratorio sull'allattamento

Tirocinio e supervisione

I tirocini e la relativa supervisione per la formazione specifica dei singoli partecipanti riguarderanno un totale di 25 ore, e saranno attivati in collaborazione con i partner del progetto.

Si prevede il coinvolgimento di:

- Policlinico di Abano Terme • Ospedale di Conegliano • Ospedale Ca' Foncello - Treviso • Ospedale di San Bonifacio (VR) • Consultorio Familiare CIF di Dolo • Consultorio Familiare dell'USSL2 di Conegliano, Vittorio Veneto e Pieve di Soligo.

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: Segreteria ANPEP (tel. e fax) 0438 73429; segreteria@sedeapep.it, oggetto: info.corsi

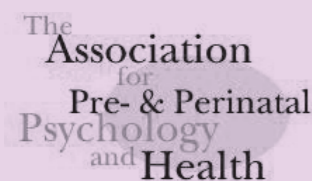


ATTIVITÀ INTERNAZIONALI



CONFERENZA INTERNAZIONALE

dal 26 al 28 ottobre 2018 a Berlino



CONFERENZA REGIONALE APPAH

MIGLIORARE LA SALUTE PERINATALE E FAMILIARE PER UN'UMANITÀ PROSPERA

Dal 5 al 7 ottobre 2018 a Denver, Colorado

INTERESSANTI PERCORSI D'AGGIORNAMENTO

ISPPE

International School for Prenatal and Perinatal Education



INFO: ANPEP Italia
info@anep.org
tel. 335.7187484
www.anep.org

CORSO DI SPECIALIZZAZIONE ISPPE

Le sessioni si svolgeranno tra settembre 2018 e dicembre 2019
Centro LiberaMente, Viale Luigi Cadorna, 31 - Busto Arsizio (VA)

ISPPE è un organo ANEP Italia. Uno spazio privilegiato e competente in cui Medicina, Psicologia, Counseling e Pedagogia confluiscono, portando nuove luci sui diciotto mesi (nove di gravidanza e nove dopo il parto) più importanti della nostra vita. Il corso ISPPE è riconosciuto come corso di specializzazione da Assocounselign e fornisce crediti ECM per le professioni sanitarie.

Interverranno: Cristina Fiore, Claudia Ravaldi, Elena Cesari, Paolo Chiappero, Claudia Panico, Ezio Fulcheri, Maria Grazia Terreni, Luisa Romei, Alessandra Bortolotti, Livio Provenzi, Elena Lotteri, Piero Camarda, Angela Giusti, Alberto Perra, Ludwig Janus, Barbara Sgobbi, Paolo Pigozzi, Micaela Darsena, Noemi Passalacqua, Caterina Griffo, Claudia Ravaldi.

Contenuti: Persone efficaci, Metodo Gordon; Mindfulness: attenzione consapevole; Preconcepimento, concepimento, parto e puerperio; Il ruolo del padre; La gravidanza, il parto ed il puerperio: portali attraverso i quali i genitori rientrano in contatto con la propria esperienza prenatale; Sviluppo fetale: anatomia e riflessioni; Gli ormoni, protagonisti invisibili della vita; La conduzione e la comunicazione in gruppo; È nato: elementi di fisiologia del sonno infantile e di gestione del sonno in sicurezza in famiglia e fuori casa. Imprinting affettivo e pregiudizi culturali. Posizioni scientifiche a confronto; Il sistema di accudimento e la relazione precoce madre-bambino; Sessualità in gravidanza e puerperio; Allattamento e alimentazione infantile. Microbioma, epigenetica e salute; Il senso dell'esistenza prima e durante la nascita; Musicoterapia prenatale: endo-gestazione sonora; L'alimentazione in gravidanza; Attaccamento, rischi e risorse in epoca prenatale; Educazione Prenatale: un possibile modello di percorso; La morte perinatale: presupposti teorici, strategie di intervento e sostegno alla coppia; Lavorare con il gruppo. Dalla fase di programmazione alla conclusione secondo il modello di Doel e Sawdon coniugato con l'approccio centrato sulla persona.



ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA CARE IN PERINATOLOGIA

A.I.C.I.P. ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA CARE IN PERINATOLOGIA

Il sito è stato aggiornato con novità inerenti l'offerta formativa riguardanti la diversificazione dei temi e l'aumento di nuove sedi.

3 ottobre 2018 Napoli

LA VALUTAZIONE DEL NEONATO NEI PRIMI GIORNI A CASA ASSISTENZA, CRESCITA, NUTRIZIONE E DIMISSIONE

24 ottobre 2018 Milano

LABORATORIO PRATICO PER VALORIZZARE E INTEGRARE IL RUOLO DEL PADRE NELLA TRIADE
VERSO UNA GENITORIALITÀ CONSAPEVOLE

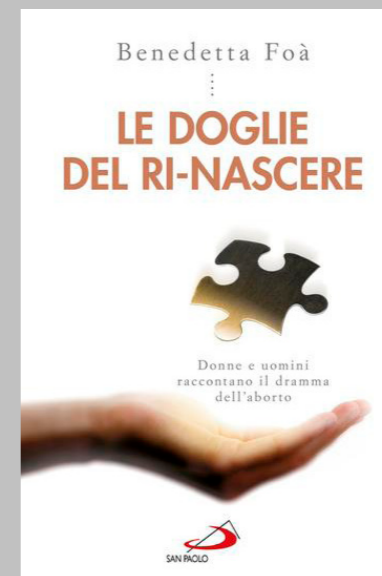
I prossimi corsi accreditati dal provider ECM AICIP organizzati dal dott. Arturo Giustardi e dalla dott.ssa Monika Stablum al sito:
www.careperinatologia.it info: corsi@aicipprovider.org cell: 3896174530

PER UNA BUONA LETTURA VI CONSIGLIAMO

LE DOGLIE DEL RI-NASCERE

di Benedetta Foà

Il libro tratta di un tema sempre attuale, l'interruzione volontaria di gravidanza. L'argomento è antico anche se ancora tabù. L'originalità di queste pagine sta nel proporre racconti di donne e uomini che hanno vissuto il dramma dell'aborto in prima persona. L'autrice, psicologa clinica e counselor esperta in lutto post-aborto tratta l'argomento con estrema delicatezza con il desiderio di far percepire al lettore il dramma che queste persone vivono. Grazie al racconto della propria testimonianza, si è voluto analizzare il tema partendo da loro. Si è voluto dare a loro la parola per una volta, per dare la possibilità di uscire da quella terribile omertà che li ha isolati per anni. Evitando troppe interferenze da parte dell'autrice il libro vuole essere così il più autentico possibile. Ancora oggi nel 2017 le mamme e i papà in lutto non trovano ascolto. L'omertà e il tabù che sono strettamente legate all'evento aborto li portano a vivere il loro dolore nella completa solitudine o incomprensione. Studi scientifici provano il malessere che vivono i genitori dopo un aborto, che sia spontaneo o procurato. Questo malessere a volte è talmente



forte da poterlo chiamare trauma, e un trauma non elaborato porta a una sindrome chiamata stress post-aborto. L'autrice nei suoi scritti cerca sempre di evidenziare le due facce della medaglia: da una parte che il trauma esiste e va elaborato, dall'altra che c'è una via di uscita. Dare un nome al dolore che stiamo vivendo è il primo passo per accettare di avere bisogno di aiuto, un aiuto professionale, per elaborare il trauma che in questo caso è la morte di nostro figlio. Avere qualcuno con cui parlare del proprio aborto senza sentirsi giudicati è fondamentale. Aiuta a superare l'omertà e fa rinascere la speranza. L'elaborazione del lutto è un processo doloroso; molte volte il genitore entra in una tale crisi personale che è come se tutto si frantumasse. Si entra in una crisi esistenziale dove tutto il nostro essere viene messo in discussione, talmente tanto da poter dire, con il passare degli anni, che c'è stato un prima e un dopo l'evento aborto. Per tutti coloro che darebbero tutto quello che hanno per poter tornare indietro, pentiti di avere messo mano sul loro figlio, ecco che il rinascere è un evento faticosissimo, simile alle doglie del parto.

L'ARMONIA DELLA NASCITA

di Marta Campiotti

Questo libro, scritto dall'ostetrica che tra le prime in Italia ha scelto di assistere le mamme dentro l'intimità della casa, è il manuale che potrà accompagnare le future mamme nel meraviglioso viaggio verso la nascita del loro bambino, per farle vivere con consapevolezza ed energia ogni momento della gravidanza e del parto. Quello della gravidanza e del parto sono viaggi a volte lunghi e faticosi, con tappe importanti. Inizia nel desiderio del cuore, prosegue nell'accoglienza del corpo, si arresta un attimo nella magia della nascita perché lì il tempo si ferma davvero. Poi riparte



veloce tra le braccia e il seno della mamma e nello sguardo del papà che sa contenere... possono essere tanti i compagni di viaggio. Attraverso un approccio circolare, teorico e pratico insieme, fatto di racconti, preziose ricette e riflessioni teoriche, l'autrice descrive dall'interno ogni fase del percorso. "I bambini sanno nascere, le donne sanno partorire" è il suo mantra. Il libro regala con leggerezza e concretezza tutto il sapere di uno sguardo professionale pieno di esperienza e di amore: questo aiuterà la donna a scegliere in libertà insieme al suo compagno "come, dove e con chi" senza farsi travolgere da chi vuole farlo al suo posto.

PER APPROFONDIRE LE CONOSCENZE SULLA VITA PRENATALE: IL GIORNALE ITALIANO DI PSICOLOGIA PRENATALE

Il Giornale Italiano di Psicologia ed Educazione Prenatale (organo ufficiale dell'ANPEP, Associazione Nazionale di Psicologia ed Educazione Prenatale) pubblica lavori scientifici, contributi clinici, reporter di esperienze, ecc., riguardanti il settore della psicologia ed educazione prenatale, della psicologia e psicoterapia dello sviluppo, nonché della psicologia della gravidanza e della pre- e perinatalità.



Per ricevere "IL GIORNALE ITALIANO DI PSICOLOGIA E DI EDUCAZIONE PRENATALE" l'abbonamento è di euro 15,00 inviare la cartolina compilata con allegato assegno bancario oppure la ricevuta del versamento effettuato nel c/c postale (IBAN): IT06S07601 01600 000013549464 intestato a "ANPEP, Associazione Nazionale di Psicologia e di Educazione Prenatale".

La segreteria ANPEP

Tel. e fax **0438 73429**

Orari: **lunedì e giovedì**

dalle 9.00 alle 12.00

e mail: **sede@sedeangep.it**

Segreteria ANPEP, Via Padova, 37 - 31015 CONEGLIANO (TV)

Le ricordiamo inoltre che la Redazione è sempre a disposizione per considerare nove proposte di pubblicazione di articoli, recensioni, commenti ecc. Il nostro indirizzo di posta elettronica è il seguente: ginosoldera@gmail.com. Infine per informazioni, abbonamenti e servizio arretrati può telefonare al seguente numero: **0438.73429**

ritagliare e spedire assieme alla ricevuta di pagamento, in busta chiusa ✂

ANPEP



Associazione Nazionale di Psicologia e di Educazione Prenatale

IL GIORNALE ITALIANO DI PSICOLOGIA E DI EDUCAZIONE PRENATALE

rassegna scientifica di psicologia e di educazione per la salute e il benessere del nascituro, della gestante e dei genitori

- Abbonamento € 15,00
- Iscrizione studente € 15,00
- Iscrizione ordinaria € 25,00
- Iscrizione sostenitore € 50,00

anno.....

Direzione e redazione: Segreteria ANPEP
Via Padova, 37 - 31015 CONEGLIANO (TV)

Qualifica professionale o Ente _____

Cognome _____ Nome _____

Via _____ Località _____ C.A.P. _____

Tel. _____ e-mail _____ Data _____